

## **Informazione, sit-in di Fnsi all'ambasciata della Russia**

Giornalisti, attivisti, esponenti del mondo della cultura ma anche semplici cittadini si sono riuniti ieri mattina, nei pressi dell'Ambasciata della Federazione Russa a Roma, per il sit-in di protesta contro l'invasione dell'Ucraina e il bavaglio imposto ai media indipendenti russi e bielorusi. L'evento, organizzato dalla Fnsi (Federazione nazionale della stampa italiana), da Amnesty International Italia e dall'associazione Articolo21, ha voluto dare spazio, per la Giornata mondiale della libertà di stampa, a chi rischia ogni giorno la vita per il diritto all'informazione, un diritto di tutti. Tra le bandiere e gli striscioni, anche tanti fogli A4 con i nomi di giornalisti morti, o imprigionati, mentre svolgevano il loro lavoro: Anna Politkovskaja, Darya Chultsova, Alexandra Kuvshinova, Raed Fares, Oksana Baulina, per citarne alcuni. «Le oligarchie, i despoti, i regimi e le mafie hanno nel mirino chiunque porti la luce nell'oscurità – ha spiegato Giuseppe Giulietti, presidente della Fnsi –. Quello che sta accadendo in Ucraina richiederebbe più inviati e un'assicurazione pubblica per i precari che sono lì e che non hanno un editore alle spalle». Molti gli interventi: da Paola Spadari, segretaria del Consiglio

nazionale dell'Ordine dei giornalisti, al presidente dell'Odg Lazio Guido D'Ubaldo, da Lidia Galeazzo dell'Usigrai a Flavio Lotti (coordinatore della marcia Perugia-Assisi) e Riccardo Noury di Amnesty. Il quale ha ricordato: «Il prossimo 5 maggio ci ritroveremo qui per manifestare in favore di tutti gli attivisti in carcere». (F.Mass.)